

Best Practices in Actions: come trasferire, implementare e sostenere interventi efficaci di promozione della salute per bambini e bambine (0-12 anni)

Modulo 2 - Grünau Moves: una Buona Pratica per promuovere la salute e prevenire l'obesità infantile

Sessione 2.3 - Grünau Moves: Realizzare la valutazione dei bisogni e la mappatura delle risorse per la salute

Unità 2.3.1 - Caso A “Strumenti e metodi partecipativi – Group Model Building e Photovoice”

Relatrice: Jessie Van Kerckhove (Sciensano - Belgium)

Slide 1

Benvenuti a tutti al Modulo 2 di questo corso e-learning, dedicato a Grünau Moves, una buona pratica per promuovere la salute e prevenire l'obesità nei/nelle bambini/e.

Slide 2

Nello specifico, questa è l'Unità 2.3 “Grünau Moves. Realizzazione della valutazione dei bisogni e della mappa delle risorse per la salute”. Oggi parleremo degli strumenti e metodi partecipativi che abbiamo utilizzato in Belgio, ovvero Group Model Building e Photovoice. Mi chiamo Jessie e lavoro presso Sciensano, l'Istituto di Sanità Pubblica del Belgio.

Slide 3 La valutazione dei bisogni

Cosa abbiamo fatto esattamente? Abbiamo organizzato due sessioni di Group Model Building con attori locali e, una volta concluse, abbiamo realizzato l'attività di Photovoice nei quartieri insieme ai/alle bambini/e. Abbiamo svolto tutto questo in due comuni delle Fiandre. Parallelamente, abbiamo anche condotto alcune interviste con genitori e insegnanti, ma questo aspetto è al di fuori dell'ambito di questo e-learning.

Una volta terminato tutto, abbiamo restituito tutte le esperienze raccolte agli attori locali, il che ha permesso loro di sviluppare delle azioni concrete.

Slide 4 - Metodi partecipativi: Group Model Building

Ma cos'è il Group Model Building? Il Group Model Building è un metodo all'interno della dinamica dei sistemi, che può includere elementi di modellizzazione qualitativa e quantitativa. L'obiettivo è generare un'ipotesi dinamica attorno a un problema complesso centrale. Noi lo abbiamo utilizzato principalmente in modo qualitativo, coinvolgendo gli/le stakeholder, per arrivare a una comprensione condivisa del problema.

Cosa intendiamo con questo? Quando abbiamo posto la domanda: “*Cosa pensate dell'obesogenicità dell'ambiente in cui vivete? Cosa la favorisce o cosa la ostacola?*”, ognuno ha dato una risposta piuttosto diversa (come si vede anche nell'immagine). Ma nel momento in cui si mettono insieme tutte le opinioni e ci si confronta, emerge chiaramente la complessità del sistema e si capisce che tutti i punti di vista sono validi.

È un po' come nell'immagine: lo scienziato, alla fine, si rende conto che quello che ha di fronte è un elefante intero — ognuno ne vedeva solo una parte.

Slide 5 - Metodi partecipativi: Group Model Building

Il Group Model Building presenta diversi vantaggi. Il più importante è che coinvolge realmente gli/le stakeholder e dà loro voce. Si tratta di un processo di co-creazione, in cui la parte più rilevante è affidata proprio agli/alle stakeholder. I/le ricercatori/ricercatrici si limitano principalmente a facilitare e a modellizzare le sessioni. Come già detto, aiuta a sviluppare un consenso sulla natura obesogenica dell'ambiente di vita, ma permette anche di capire perché qualcosa funziona o non funziona. Se ci sono già programmi attivi, grazie alla visualizzazione del sistema complesso si può capire perché abbiano avuto o meno successo.

Un altro vantaggio importante è che non si opera in un ambiente controllato, ma si lavora direttamente nell'ambiente reale, il che consente anche di confrontare gli effetti. Per i/le ricercatori/ricercatrici, il metodo offre diverse possibilità di implementazione: esistono diversi script disponibili, che possono essere adattati e combinati durante la sessione in base alle esigenze o alle preferenze.

Naturalmente, esistono anche alcune criticità nel Group Model Building. La composizione del gruppo è fondamentale. Bisogna evitare che ci siano voci dominanti e voci silenziose. Quindi, il gruppo deve essere davvero dinamico. È inoltre un processo molto impegnativo in termini di tempo. È necessario dedicare tempo sufficiente per costruire il proprio modello, il diagramma dei loop causali. Serve tempo anche per discutere tutto a fondo, e successivamente per validare e digitalizzare il loop, come ricercatori/ricercatrici. Quindi, non è affatto semplice.

Tutto questo porta all'ultimo punto: il Group Model Building richiede partecipazione attiva, buone competenze di modellizzazione e facilitazione, e una comprensione di base del processo, sia da parte dei partecipanti che dei/delle ricercatori/ricercatrici.

Slide 6 - Metodi partecipativi: Group Model Building

Quindi, abbiamo svolto questa attività in due comuni, e questo è in realtà il risultato di uno di essi. Come potete vedere, l'obesogenicità dell'ambiente di vita è la variabile centrale in questo diagramma dei loop causali, e gli/le stakeholder hanno identificato tre ambienti principali: l'ambiente alimentare, l'ambiente socioeconomico e l'ambiente legato all'attività fisica. Ma questa visualizzazione li ha aiutati a comprendere che tutti questi ambienti sono interconnessi tra loro e che non ci si può limitare a considerarli separatamente.

Durante le sessioni abbiamo anche discusso di salute mentale e cambiamenti climatici, ma questi temi erano al di fuori dell'ambito del progetto. Ci siamo quindi concentrati principalmente su questi tre ambienti, e come potete vedere, sono tutti interconnessi. Gli/Le stakeholder hanno capito che un intervento nell'ambiente alimentare avrebbe effetti anche sull'ambiente socioeconomico, e viceversa.

Slide 7 - Metodi partecipativi: Photovoice

Quindi, una volta completate le due sessioni, abbiamo realizzato un'attività di Photovoice. Il Photovoice è un metodo basato sui media. Abbiamo utilizzato la fotografia e successivamente intervistato i partecipanti consentendo di approfondire la comprensione delle esperienze vissute dalle popolazioni vulnerabili. Nel nostro caso, lo abbiamo svolto specificamente con i/le bambini/e.

Slide 8 – Metodi partecipativi: Photovoice

I vantaggi di Photovoice sono che in realtà dà potere ai/alle bambini/e. È un'attività divertente, li aiuta a esprimere ciò che vogliono dire perché possono mostrarlo visivamente, senza che i/le ricercatori/ricercatrici debbano necessariamente accompagnarli in tutti i luoghi. Inoltre, grazie alla visualizzazione di ciò che vogliono spiegare o comunicare, possiamo utilizzare queste foto anche in un secondo momento per spiegare determinati casi agli/alle stakeholder.

Dall'altra parte, ci sono anche alcune criticità. Innanzitutto, è un processo che richiede molto tempo, sia per i partecipanti, che devono riflettere attivamente su quali foto scattare, sia per i/le ricercatori/ricercatrici, che devono poi gestire e organizzare tutto il materiale raccolto. Bisogna inoltre considerare il costo delle fotocamere. Noi abbiamo acquistato delle fotocamere divertenti e adatte ai/alle bambini/e, perché lavoravamo con bambini/e molto piccoli/e e non potevamo presumere che tutti avessero già uno smartphone o una macchina fotografica. Quindi, se si vuole davvero lavorare con popolazioni vulnerabili o con bambini/e piccoli/e, è consigliabile prevedere l'acquisto delle fotocamere.

Slide 9 - Alcune foto dalla nostra esperienza

Queste sono alcune delle foto che hanno scattato. Da un lato, abbiamo foto sull'ambiente dell'attività fisica e, forse, non dicono molto a voi in questo momento, ma questo ha veramente aiutato i/le bambini/e a spiegare. Ad esempio, vedete la foto del tavolo da picnic con il tetto, ma questo tetto è in realtà troppo basso per offrire alcuna protezione. Così, hanno chiesto a lungo di avere un tetto, e quando finalmente il governo ha risposto: *“Sì, certo, installeremo un tetto”*, hanno installato un tetto inutile. Questo era ciò che stavano cercando di spiegare. E poi gli/le stakeholder hanno potuto vedere, se guardiamo bene, possiamo notare che il tetto non è affatto utile.

Dall'altra parte, abbiamo l'ambiente alimentare, e qui la maggior parte delle foto riguardavano la pubblicità. Questo ha davvero aiutato a convincere gli/le stakeholder che i/le bambini/e notano le pubblicità e che queste hanno un grande impatto sulle loro scelte alimentari.

Slide 10 - Alcuni risultati dall'implementazione

Dovevamo riportare tutto e lo abbiamo fatto durante la sessione finale del Group Model Building, in cui abbiamo esaminato più in dettaglio alcune parti del nostro diagramma dei loop causali e collegato le foto a queste variabili. Ad esempio, una delle variabili nel sistema era *“Opzioni per attraversare le strade vicino alle scuole in sicurezza”*, che avrebbe avuto un impatto sul trasporto attivo per i/le bambini/e da e verso la scuola.

Una delle azioni proposte sarebbe stata quella di creare strade scolastiche senza auto o aree scolastiche. E questa è stata già implementata. Quindi gli/le stakeholder diranno qualcosa come: *“Sì, ma lo stiamo già facendo, quindi stiamo aiutando”*. Tuttavia, i/le bambini/e hanno scattato una foto di questo cartello che diceva che nei giorni di scuola, durante l'orario scolastico, la strada è bloccata. Quindi, dovrebbe essere una strada scolastica senza auto. Tuttavia, abbiamo attraversato quella strada a piedi, perché doveva essere sicura, ma quando siamo arrivati alla fine, il cancello era aperto. E questo è successo durante un giorno scolastico, durante l'orario scolastico. Quindi, non ha senso. Questa è una soluzione inutile se il cancello non è chiuso.

Dall'altra parte, gli/le stakeholder parlavano di infrastrutture stradali scadenti, di infrastrutture per la bici insufficienti. Ma hanno detto che questo era principalmente un problema del centro città su cui stavano già lavorando. Ma poi siamo andati con alcuni/e bambini/e in un quartiere abbastanza lontano dal centro città, e volevamo visitare il bosco. Per farlo, se volevamo andare in bici o a piedi, dovevamo usare questa strada, che, come vedete, non ha marciapiede né pista ciclabile. Questa è una strada che porta in posti dove i/le bambini/e si radunano, ma è anche una strada in cui le auto possono circolare a cinquanta chilometri all'ora in entrambe le direzioni. Quindi, i/le bambini/e non sono motivati a camminare o andare in bici qui. No, e chiedono ai loro genitori di accompagnarli in macchina.

Slide 11 - Raccomandazioni generali

Queste sono state le nostre esperienze e alcuni esempi di ciò che abbiamo fatto nelle Fiandre, e queste sono alcune raccomandazioni. Sulla base delle nostre esperienze, possiamo consigliarvi vivamente di utilizzare metodi partecipativi per coinvolgere la vostra comunità. Abbiamo utilizzato diverse tecniche, cercando di renderle interattive e adatte all'età. Questo

per dare davvero voce ai partecipanti e non ai/alle ricercatori/ricercatrici. Questi metodi, adatti all'età e interattivi, hanno effettivamente dato una voce più forte ai nostri partecipanti. Inoltre, ci hanno permesso di combinare diverse visioni e metodi per creare una comprensione condivisa tra bambini/e, genitori, insegnanti e attori locali.

Ma penso che il principale vantaggio di queste due tecniche sia che visualizzano le cose o attraverso le foto, nel caso del Photovoice, o tramite un diagramma di loop causali, nel caso del Group Model Building. E questa visualizzazione è un enorme vantaggio quando si vuole identificare azioni mirate e specifiche per il contesto.

Slide 12 - Grazie a tutti/e per la partecipazione!

Vi ringrazio molto per la vostra partecipazione e ci vediamo più tardi. Grazie.